

# MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

*La Segreteria nazionale*

Oggetto:

- Resoconto del Comitato Federale a Roma, 2 dicembre
- Testo aggiornato per gli enti locali dopo il voto del Parlamento europeo

Pavia, 11 dicembre 2023

Cari Amici e care Amiche,

sabato 2 dicembre si è svolto a Roma il Comitato federale del MFE, il primo dopo il XXXI Congresso nazionale tenutosi a Pisa dal 27 al 29 ottobre. Nonostante i numerosi problemi ai trasporti, tra scioperi, guasti ai treni e lavori sulla linea dell'alta velocità, la presenza è stata molto numerosa, con oltre 60 persone in sala e una quarantina collegate.

La riunione si è tenuta la settimana successiva al voto in plenaria del PE sul Rapporto con le proposte per gli emendamenti ai Trattati, e il weekend successivo al Congresso UEF, che ci aveva anche obbligati a spostare la nostra riunione MFE in una data coincidente con il Congresso nazionale della GFE, provocando una sovrapposizione inevitabile, date le condizioni, ma non per questo meno spiacevole, di cui ci siamo scusati all'apertura dei lavori del CF.

Le due relazioni iniziali di presidente e segretaria hanno introdotto i temi politici che poi sono stati oggetto del dibattito: analisi e valutazione del voto del PE e della situazione che si apre a seguito del voto, valutazione dei passaggi politici che intendiamo perseguire, riflessione sul nostro ruolo in Italia e in Europa e su come strutturare la nostra azione e comunicazione. In entrambe le relazioni (disponibili qui su YouTube: [https://www.youtube.com/watch?v=0QADeS7-bJE&ab\\_channel=MovimentoFederalistaEuropeo](https://www.youtube.com/watch?v=0QADeS7-bJE&ab_channel=MovimentoFederalistaEuropeo)) si è sottolineata l'importanza del passaggio realizzato nel Parlamento europeo, che fa avanzare la battaglia per la riforma dei Trattati rendendola non più un'ipotesi, ma una scelta con cui i governi nazionali sono ora chiamati a confrontarsi, per dire sì o no. Non bisogna con questo nascondersi le difficoltà (che infatti hanno già portato a posticipare l'obiettivo della trasmissione della richiesta del PE al Consiglio europeo dall'incontro del 14-15 dicembre come si poteva ancora sperare, a quello sperabilmente del 21-22 marzo, contando che questa decisione venga presa nella riunione del Consiglio dell'UE il 18 dicembre); ma l'importanza e la forza della posizione del PE non devono neppure essere sottovalutate. In un quadro internazionale drammatico come l'attuale – caratterizzato da guerre atroci che tendono ad allargarsi, con opinioni pubbliche così disorientate da raggiungere livelli inimmaginabili fino a poco tempo fa, al punto da eleggere leader come Wilders in Olanda o Milei in Argentina, che sfidano radicalmente i sistemi politici democratici e liberali, o da far avanzare Trump nei sondaggi fino a renderlo il più probabile vincitore delle prossime

## MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

*La Segretaria nazionale*

elezioni USA – il processo aperto dal Parlamento europeo in continuità con la Conferenza sul futuro dell'Europa è l'unica possibilità concreta sul tappeto per cercare di costringere l'Unione europea a rifondarsi come unione politica. Non esistono alternative reali; c'è solo il pericolo, forte, che vinca la conservazione dello status quo nascondendosi dietro a qualche riforma di facciata, oppure c'è l'aspirazione ad una situazione più chiara e netta, che però non accetta di tenere conto che il quadro politico in cui dovrebbero emergere le soluzioni più avanzate e radicali è lo stesso che si ritiene troppo fragile e frammentato per permettere il successo del processo in corso.

Nelle due relazioni si è anche ricordato il contenuto del Rapporto approvato, con i compromessi al ribasso che sono stati necessari per ottenere l'approvazione in plenaria, ma anche con gli aspetti innovativi rimasti inalterati (vi rimando a questo proposito alla nota di Luca Lionello - <https://www.mfe.it/port/documenti/doc-mfe/circolari/2023/231202-Lettera%20europea-VotoPE.pdf> - , mentre qui trovate il testo del rapporto approvato dal PE: [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0427\\_EN.html](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0427_EN.html) ). Gli emendamenti eliminati sono del resto indicativi dei punti nevralgici su cui si attesta la resistenza della conservazione, dato che sono soprattutto quelli relativi alla creazione di un potere di bilancio autonomo dell'UE e alla decisione a maggioranza per dar vita ad un'unione della difesa, la quale poi, in base alle proposte del PE, verrebbe effettivamente istituita come un'unione dai caratteri sovranazionali. È chiaro, dunque, che sono due passaggi percepiti come cruciali per quanto riguarda la sovranità politica; ma è anche chiaro che, insieme alle principali proposte di riforma istituzionale rimaste integre nel testo del Rapporto, questi passaggi restano ineludibili se si vuole che l'Europa non continui a trovarsi impantanata a causa dei meccanismi intergovernativi, e per questo non potranno essere ignorati nel momento in cui si aprisse una Convenzione per modificare i Trattati. La Convenzione, infatti, sarà un quadro in cui il tema del futuro dell'Europa e quello di come renderla capace di governare le sfide politiche ed economiche con cui siamo confrontati non potranno essere eluse, a maggior ragione se si riuscirà a rendere pubblico il dibattito su questi temi.

Proprio per questa ragione – per il fatto che la Convenzione chiesta dal Parlamento europeo in continuità con la CoFoE romperebbe l'inerzia imposta dai governi nazionali – il fatto che venga presa la decisione di convocarla è la priorità assoluta, e la nostra campagna deve sapersi sviluppare concentrandosi sull'obiettivo a breve termine di schierare l'Italia, e il governo, a favore dell'apertura della Convenzione nel Consiglio Europeo (auspicabilmente a marzo), e poi portando il tema del futuro dell'Europa, dell'importanza di un voto consapevole e della necessità di un impegno preciso per riformare l'Unione europea in senso federale da parte dei partiti e dei candidati in vista delle elezioni politiche. In entrambe le fasi del nostro impegno dobbiamo saperci rivolgere in parallelo sia ai cittadini – per informare e spiegare cosa sta succedendo a livello europeo, e per coinvolgerli a sostenere una posizione dell'Italia a favore della Convenzione e della riforma dei Trattati, e poi, durante la campagna elettorale, perché usino il criterio della posizione sul futuro dell'Europa dei candidati e delle forze politiche per decidere il proprio voto; alla società civile, recuperando le reti locali create per la CoFoE e pensando all'organizzazione di nuove Assemblee cittadine per rivolgere al Parlamento e al Governo un appello in vista

## MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

### *La Segreteria nazionale*

della decisione sulla Convenzione; alla classe politica locale, in particolare ai Consigli comunali e ai Sindaci (trovate in allegato il testo per gli Enti locali aggiornato al dopo-voto del PE), ma anche ai partiti locali, perché esercitino pressione sui parlamentari. A questo proposito prepareremo a breve una lettera da inviare ai parlamentari della propria circoscrizione che le sezioni potranno usare direttamente e/o condividere a livello locale. Questa azione complessiva sarà promossa anche a livello europeo. L'UEF ha già proposto una risoluzione che i parlamenti nazionali potrebbero votare per chiedere ai propri governi di sostenere l'avvio della Convenzione (vi ho condiviso il testo con la circolare prima del nostro CF), e ha organizzato giovedì scorso, 7 dicembre, nel Parlamento europeo un incontro cui hanno partecipato Verhofstadt, Scholz, rappresentanti del Movimento Europeo Internazionale, il Presidente del Comitato europeo economico e sociale, esponenti della società civile insieme ad alcuni Cittadini ambasciatori della CoFoE, in cui le parole d'ordine della mobilitazione dei cittadini sono state rilanciate, anche facendo riferimento alle Assemblee dei cittadini – di fatto le nostre con cui abbiamo organizzato la mobilitazione nel processo della Conferenza. Con la primavera e la partenza vera e propria della campagna elettorale europea, inoltre, aggiungeremo gli strumenti per noi abituali (l'organizzazione dei dibattiti con i candidati di tutte le forze politiche, e l'impegno da far sottoscrivere ai candidati) che condivideremo anche in questo caso a livello europeo.

Il dibattito sugli strumenti di mobilitazione e sul coordinamento della nostra presenza politica nei prossimi mesi verrà inoltre ripreso in un incontro che si terrà martedì 12 dicembre alle 21, che servirà per confrontare le tante proposte che vengono dall'esperienza delle sezioni sul territorio e il quadro che la segreteria sta iniziando a delineare. Si tratta anche di un modo per raccogliere la richiesta, emersa anche in Congresso, di trovare forme di maggior coinvolgimento diretto delle sezioni e dei militanti nella vita organizzativa e politica.

Dopo le due relazioni iniziali ci sono stati come sempre l'intervento del Tesoriere, Claudio Filippi, che ha sollecitato le sezioni a completare il tesseramento (che ad oggi sembra dimostrare un buon trend, ma è ancora fermo a percentuali troppo basse sul totale), chiedendo la collaborazione in tal senso anche dei segretari regionali; e del Coordinatore dell'Ufficio del Dibattito, Raimondo Cagiano, che ha in particolare illustrato le linee generali del programma che la sezione di Ferrara sta predisponendo per l'incontro nazionale del 13 Aprile. Davide Negri ha poi fatto una presentazione dei risultati degli ultimi mesi di mobilitazione (in allegato).

È seguito il dibattito, con 17 interventi, che si è concentrato sui temi affrontati nelle relazioni introduttive, nella maggior parte dei casi riprendendo e approfondendo quanto esposto dal presidente e dalla segretaria, ma anche con alcuni riferimenti alla necessità di creare maggiore frattura in merito alla questione europea tra le forze progressiste e quelle nazionaliste, pensando in particolare ai partiti di governo, e alla importanza di addentrarsi nello specifico delle politiche che vogliamo per l'Europa. Questi punti, che sono spesso al centro del dibattito il dibattito che si sviluppa sulle liste MFE, sono stati ripresi anche nelle due repliche, in cui si è voluto sottolineare come il criterio per noi federalisti debba essere sempre quello di cercare di portare il maggior numero di forze e di sensibilità possibili a

## MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

*La Segreteria nazionale*

condividere l'obiettivo del rafforzamento dell'unità politica dell'Europa. Per questo è importante saper far capire a tutti i nostri interlocutori il valore del progetto europeo, le conquiste raggiunte, ma anche la necessità di un'unione politica federale che ancora non si è realizzata in tutti quei campi in cui gli stati nazionali, pur mantenendo il potere e il controllo, non sono in grado di esercitare alcun ruolo positivo (politica estera e della sicurezza, difesa, politica economica e industriale, ecc.); e come per questo sia importante sostenere il processo di riforma dell'UE, anche cercando di far capire cosa farebbe un'Europa federale per i propri cittadini e per il mondo. Sotto questo aspetto, il riferimento alle politiche è sicuramente la leva da usare per spiegare concretamente la necessità dell'unità dell'Europa, ma è importante che come federalisti si sappia intervenire sui diversi temi mettendo in evidenza l'esigenza che le politiche vengano sviluppate a livello europeo, perché a livello nazionale si è impotenti, e si arrivi così non tanto ad indicare quali politiche specifiche si ritengano migliori, quanto piuttosto a far ragionare sul fatto che l'Unione europea, a fronte della necessità di politiche genuinamente europee in tanti settori, con il sistema attuale non ha i poteri e gli strumenti per agire e per farlo in modo efficace ed incisivo. Questo dovrebbe essere l'approccio, che unisce le forze democratiche e non le contrappone ricadendo lungo la vecchia linea di divisione, per citare il Manifesto, ma invece le fa convergere indicando la linea per la realizzazione del bene comune.

Dopo il dibattito non erano previsti documenti in votazione da parte di presidenza e segreteria. Mario Leone, da parte sua, ha ripresentato la proposta di ordine del giorno sulla politica fiscale già portata all'attenzione del Congresso, ma il CF ha condiviso l'idea che debba essere oggetto di un approfondimento specifico, con la stesura di un articolo per il giornale o una nota per Il Federalista, piuttosto che diventare una presa di posizione del Movimento.

Si è proceduto quindi alla votazione della Direzione nazionale (vedi allegato), con 7 astensioni e 1 voto contrario, e alla designazione del Team comunicazione; e si è poi proceduto alle prime cooptazioni per il Comitato federale, avvenute all'unanimità. Il Comitato federale ha anche approvato il calendario per le riunioni del 2024, che trovate in allegato.

Gli ultimi due punti all'ordine del giorno sono stati il resoconto del Congresso UEF e di quello del WFM. Del primo abbiamo parlato Stefano Castagnoli ed io, esprimendo un giudizio positivo, sia sul clima generale che sui risultati politici. Nella scorsa circolare vi avevo già riportato la notizia delle nuove cariche; nel riferire al CF gli esiti ci si è invece soffermati soprattutto sul forte consenso che c'è stato su una linea politica squisitamente federalista – sia nei testi approvati e negli obiettivi delineati, sia nelle proposte di azione emerse chiaramente – e sul parziale (e tutto sommato promettente) superamento delle tensioni interne che l'UEF aveva conosciuto questo anno. Pur non essendo mancati momenti di critica da parte dei vertici di Europa Union Deutschland (che purtroppo hanno avuto come effetto quello di bloccare l'assegnazione della presidenza onoraria a Sandro Gozi, nonostante fosse fortemente voluta dal resto dell'organizzazione), si è trattato di episodi che non hanno avuto ulteriori conseguenze, e che non sembrano avere le basi per

## MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELLA UNIONE EUROPEA DEI FEDERALISTI E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

*La Segretaria nazionale*

poter continuare in futuro. Restano ancora invece le difficoltà finanziarie, anche se ora la situazione è gestita in modo chiaro e con consapevolezza per cui è maggiormente sotto controllo, che non possono essere sottovalutate e che sono ancora una minaccia per l'esistenza dell'organizzazione europea, e cui si deve cercare di ovviare con un impegno collettivo consapevole.

Il resoconto del congresso del WFM è stato fatto da Nicola Vallinoto, che è stato confermato in occasione del Congresso membro del board del WFM, e che ha riportato la buona partecipazione, cresciuta rispetto al Congresso precedente, i documenti approvati o discussi (quello sulla riforma dell'ONU approvato, e gli altri due – su guerra e riforma del FMI – rimandati ad approfondimenti in appositi gruppi di lavoro), e anche la sfida degli scarsi finanziamenti, che potrebbero portare il WFM a contare solo sul modello militante, senza una segreteria professionale.

Terminati i resoconti, la riunione è stata chiusa alle 16.30

Nel darvi appuntamento a martedì prossimo, 12 dicembre, per la riunione sulla campagna, vi saluto cordialmente,

Luisa Trumellini

